



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
MARZO 2019
.....

Meditazione

«Allora Anna pregò e disse: «Il mio cuore esulta nel SIGNORE, il SIGNORE ha innalzato la mia potenza, la mia bocca si apre contro i miei nemici perché gioisco nella tua salvezza.»

Nessuno è santo come il SIGNORE, poiché non c'è altro Dio all'infuori di te; e non c'è rocca pari al nostro Dio.

Il SIGNORE fa morire e fa vivere; fa scendere nel soggiorno dei morti e ne fa risalire.

Il SIGNORE fa impoverire e fa arricchire, egli abbassa e innalza.

Alza il misero dalla polvere e innalza il povero dal letame, per farli sedere con i nobili, per farli eredi di un trono di gloria; poiché le colonne della terra sono del SIGNORE e su queste ha poggiato il mondo.»

(1 Sam. 2:1-2.6-8)

Il canto di Anna, che è un canto di gioia, di sollievo, di liberazione, di ritorno alla vita, è però in chiaroscuro, non è tutta luce, rimane un retrogusto amaro. Certo Anna può dire «gioisco nella tua salvezza» ma proprio nel farlo dice anche «la mia bocca si apre contro i miei nemici». Ci sono dei nemici. Si parla non di esaudimento soltanto, ma di riscatto, di liberazione da chi opprime e schiaccia, c'è qualcosa che si è subito, e lo sappiamo: Anna non ha vissuto soltanto il dolore della sterilità in sé, non soltanto ha sofferto l'impossibilità di realizzare il suo progetto di vita, ma ha subito anche il peso del giudizio della società; della società del tempo (e possiamo domandarci se abbiamo veramente imparato a fare diversamente) che attribuiva come unico ruolo ad una donna quello di madre e che quindi non riconosce più ad Anna alcuna identità, alcun diritto, alcun valore, alcuno spazio nella società. C'è poi Peninna, l'altra moglie di Elcana, che è vittima allo stesso modo dello stesso sistema di valutazione (o svalutazione) della donna e non solo non trova in sé le risorse per essere in solidarietà con Anna, ma vive come normale la

competizione con lei, competizione a cui si dedica con banale quanto vera crudeltà.

Anna gioisce per il riscatto da questa situazione di oppressione e di ingiustizia delle relazioni, perché sono finite le vessazioni da parte dei suoi nemici, perché è restituita ad una vita piena e giusta.

E questo è il cuore di tutto la Bibbia: una domanda di giustizia a cui risponde una promessa che si fa strada nella nebbia spessa e nei tenaci intrichi delle contraddizioni del mondo. Così spesso la nebbia e così tenaci quegli intrichi, che quella domanda può arrivare a sembrare inascoltata, da richiedere di proiettare quella domanda nel futuro, fin dove non si può vedere. Da questa domanda radicale su tutto il male del mondo nasce la fede nella resurrezione, che è la fiducia nel fatto che quel grido non rimarrà inascoltato per sempre, ma che attraverso le nebbie del presente, dal futuro ci viene incontro la giustizia attesa.

Proprio come mostra e promette la resurrezione di Gesù. Gesù vittima di ingiustizia, Gesù tra gli ultimi, morto come e tra gli oppressi, tornato ancora in mezzo a loro per continuare ad annunciare il Regno di Dio, and annunciare il trionfo ultimo della giustizia.

E infatti anche Anna, nel sottolineare la potenza di Dio, si concentra su quella che giustamente la teologia della liberazione ci ha insegnato a chiamare opzione preferenziale per i poveri: «Alza il misero dalla polvere e innalza il povero dal letame». Il riscatto degli ultimi, questo è ciò che fa Dio. Ed è da qui che comincia e torna tutto quello che abbiamo da dire.

Come diceva in un'intervista don Pietro Sigurani che a Sant'Eustachio, a due passi dal Senato, gestisce la mensa degli amici poveri: «Se un prete non comincia dagli ultimi, il vangelo dove lo mette, come può predicare il vangelo?» E noi, da protestanti, nella convinzione che il sacerdozio sia di tutte e tutti i credenti allo stesso modo, rincariamo: Se non cominciamo dagli ultimi, come possiamo, come può ognuno di noi capire il vangelo? Come possiamo dirci credenti? Il vangelo è per gli ultimi, per i poveri, per chi non ha potere, per chi rinuncia al potere, alla forza. Perché l'evangelo, l'evangelo della resurrezione parla di giustizia e la giustizia interessa a chi non può farsela da solo, o sceglie di non farsela da solo. Non interessa a chi ha il potere, la forza o la ricchezza e sceglie di far valere quelle ragioni, le ragioni della forza. Interessa invece a chi si trova, per scelta o per necessità a far valere la forza della ragione, di ciò che è giusto, la giustizia. E la giustizia avrà l'ultima parola! Perché «le colonne della terra sono del SIGNORE e su queste ha poggiato il mondo» Il mondo non è a casaccio, e non funziona come gli pare, non è abbandonato al caso, ma il mondo si regge su ciò su cui Dio lo ha fondato. E quel fondamento non è nel potere, nella costrizione, ma nella giustizia! Così è»



Assemblea di Chiesa

Dall'Assemblea di Chiesa di domenica 24 febbraio, dedicata alle finanze, è emersa chiaramente una mancanza di partecipazione: all'Assemblea stessa, così come al sostentamento della chiesa, che ne era l'argomento. Questo costituisce un problema, perché la nostra chiesa vive della partecipazione: non c'è altra fonte di sostentamento se non le contribuzioni dei suoi membri, non c'è chi la governi se non quegli stessi membri riuniti in l'Assemblea. Non c'è qualcuno che paghi al posto nostro, proprio perché non ci sia nessuno che decida al posto nostro; ecco perché la partecipazione è una scelta di libertà. Per questi stessi motivi si è deciso di utilizzare l'otto per mille solo per progetti di cultura e solidarietà e non per le spese di culto: quelli sono soldi di altri che utilizziamo per gli altri, per la nostra chiesa provvediamo noi.

La partecipazione alla vita della chiesa è una responsabilità che ognuna ed ognuno di noi si è assunto diventando membro di chiesa – a maggior ragione se elettore. La responsabilità di contribuire ai bisogni della chiesa, in maniera proporzionale alle proprie possibilità.

Nei fatti, siamo abbastanza distanti da questo: solo il 57% dei membri elettori e circa il 10% dei membri comunicanti contribuiscono, insieme ad alcuni simpatizzanti cui siamo grati.

Questo chiaramente comporta che non si riesca a raggiungere il contributo richiestoci dalla Tavola (e calcolato sulla base del numero di membri di chiesa), dovendo poi ricorrere ad altri fondi, ammesso che ci siano e che non siano vincolati per altre necessità. Proprio in quest'ottica, il nostro cassiere ci ha mostrato chiaramente che quest'anno, in previsione, sarà necessario rinunciare ad altre spese da tempo previste e rimarrà comunque una cifra scoperta, a meno di non incrementare contribuzioni (e magari contribuenti!): sarebbe necessario che ogni contribuente aumentasse di almeno 10 euro al mese, 15 per non dover rinunciare alle spese già decise a cui si accennava.

Questo per far fronte alla situazione specifica, ma sempre ricordando che il punto non è quanto si contribuisce, ma *che* si contribuisca, che si partecipi.

Marco Fornerone

Non importa quanto si contribuisce,
ma che si contribuisca



L'angolo della Consulta La “cena dei volontari”

Venerdì 22 febbraio la nostra comunità ha ospitato la “cena dei volontari”, una occasione per riunire tutte le persone (membri di chiesa, operatori, volontari) che danno il loro contributo alle attività della Consulta e rendono concreta l'azione diaconale delle chiese evangeliche nella città di Roma.

Una sessantina di persone in tutto che, tra una minestra di fagioli ed un polpettone, hanno raccontato le loro esperienze e lo stato d'animo con il quale hanno interpretato il servizio reso alla parte dolente di questa città.

Ne è risultata una narrazione articolata e puntuale, dalla quale è emersa una realtà fatta di bisogno, solitudine e marginalità che vuole essere presa in considerazione.

Molte le attività coordinate dalla Consulta: dall'approvvigionamento di vestiario alle attività dedicate alle donne con bambini piccoli, dall'ospitalità ai senza fissa dimora alla distribuzione di alimenti, cibi e bevande calde, dallo sportello di consulenza e orientamento al lavoro ai corsi di italiano e di patente (di cui si è parlato nel bollettino di febbraio).

Insomma, una bella serata conviviale trascorsa in serenità, durante la quale ciascuno ha imparato a conoscere meglio una comunità di donne e uomini che, con gioia e responsabilità, fanno dono delle proprie risorse per testimoniare il messaggio dell'Evangelo e per restituire al prossimo una piccola parte dall'amore gratuito ricevuto da Dio.

Maurizio Rolli





Notizie dalla Libreria Claudiana

La libreria dove tutto è possibile, La libreria dove i sogni si avverano, Il segreto della libreria sempre aperta... Parliamo della libreria Claudiana di Piazza Cavour? No, si tratta semplicemente di titoli di romanzi recenti le cui storie si svolgono in...libreria! Un luogo affascinante quindi, un negozio diverso da altri, una élite di venditori, quella dei librai, che si considerano, sia detto senza spocchia, al di sopra della mischia. E tuttavia il libro nasce e muore al ritmo delle intransigenti regole della domanda e dell'offerta: deve piacere, rendersi attraente, svettare dal gruppo, passare dagli scaffali di un magazzino a quelli delle biblioteche delle nostre case.

Ma di cosa vive una libreria, quanti libri transitano, quanti ne escono e a quanti è negato l'onore della vetrina?

L'editoria italiana si colloca al 6° posto al mondo per dimensione di mercato, assestandosi nel 2017 su 3,104 miliardi di euro, per un totale di 63,000 novità pubblicate, a cui aggiungere 9,000 titoli tra riedizioni e testi educativi. Al primo posto, irraggiungibili, gli Stati Uniti con 374,000 titoli, seguiti da Cina, Germania, Francia e Gran Bretagna. Da due anni il mercato italiano è in crescita, anche se il numero di italiani che leggono non aumenta. Aumenta la vendita di diritti italiani all'estero (ben 7,230 titoli, a fronte di 9,290 acquistati), e cresce il numero di case editrici attive, che sono ben 4,902. I titoli commercialmente "vivi", cioè in commercio, supera il milione.

Ma quanto leggono gli italiani? Il 65% dei lettori al di sopra dei 13 anni, su un totale di 30 milioni di persone, ha letto un libro nel corso del 2017, una delle percentuali più basse d'Europa. Il 30% dei laureati non ha letto un solo libro (dati AIE 2017).

E per finire, dove si acquistano i libri? E' vero che il commercio elettronico sta "uccidendo" le librerie tradizionali? I dati sono in realtà piuttosto rassicuranti: le librerie di catena e quelle a conduzione familiare continuano a vendere il 70% dei volumi, mentre il mercato elettronico è sostanzialmente stabile. I grandi perdenti sono i supermercati, che pure hanno certamente contribuito negli anni scorso ad avvicinare ai libri nuovi lettori che non sarebbero entrati in libreria.

Come scegliere quindi tra cotanta massa cartacea i titoli da presentare, come orientarsi tra le centinaia di titoli proposti? Le librerie specializzate, come la Claudiana, sono certamente facilitate: nel nostro caso è impossibile prescindere dalle case editrici che dedicano il loro catalogo alla teologia, agli studi biblici e alla spiritualità. Altro paio di maniche è scegliere tra centinaia di romanzi, libri per ragazzi, saggistica varia. Gli incontri regolari con i promotori, la lettura attenta di schede e di recensioni sono gli strumenti del

mestiere, insieme con il passa parola e il consiglio di colleghi e clienti. Il limite è quello della lunghezza degli scaffali, della capienza delle vetrine e, non ultimo, del budget acquisti dell'anno. L'errore è sempre rimediabile, poiché a differenza di altre merci, il libro può tornare al punto di partenza, essere cioè restituito all'editore, in un continuo movimento di va e vieni. Il libraio acquista libri che pensa possano interessare i propri clienti, a volte scommette basandosi sui gusti personali, cercando legami con il tempo e il mondo che lo circonda. Se il soggiorno di un volume sullo scaffale si prolunga oltre misura, è possibile organizzare il viaggio di ritorno, non senza un piccolo rimpianto... Come mai nessuno lo ha trovato interessante? Ogni qualvolta si preparano le rese ci si rende conto della fantastica ricchezza della proposta editoriale, e si accompagnano i volumi non senza una certa malinconia al loro punto di partenza.



ICNT - I concerti nel tempo

Continua la Sesta stagione ICNT con i prossimi appuntamenti di questo mese:

- il 10 marzo dalle 15 prova aperta per la Mozart Symphonies Challenge n.2 con le Sinfonie k19a, k22 e k42a di Mozart, alle 20 concerto.
- il 30 marzo alle 19 concerto degli allievi del Magisterium di tecnica pianistica di Marcella Crudeli, sempre insieme all'Orchestra ICNT diretta da Daniele Camiz.

Nel tempo la nostra stagione sta diventando un punto di riferimento per il quartiere e per la città. Grazie alla presenza su Facebook siamo seguiti anche a livello internazionale. L'offerta del conforto della musica, la condivisione della cultura, la promozione dei talenti stanno richiamando un pubblico sempre maggiore e sempre più assiduo. Vedere il nostro tempo riempirsi di persone per i nostri concerti è un segno di testimonianza importante e un'ottima occasione per rafforzare legami fraterni all'interno e all'esterno della nostra comunità.

Daniele Camiz

ESSERE IN CHIESA PER IL CULTO...
PER QUALCUNO E' DIFFICILE

Sarebbe bello poter portare al culto almeno una volta al mese persone che da sole non sono in grado di raggiungere la chiesa. Ci piacerebbe organizzare un piccolo servizio di accompagnamento e ci vorremmo attrezzare in tal senso. Abbiamo però bisogno di sapere chi sono coloro che vorrebbero essere accompagnati in chiesa per poterli andare a prendere dopo gli opportuni accordi telefonici.

Fateci sapere se siete interessati, basta una telefonata per consentirci di organizzare questo piccolo servizio: chiamate il pastore: 06-42918360, cell.: 370-3192800 o Beata: cell.: 331-2940673, o fatelo sapere a un membro del Concistoro.

Vi aspettiamo.



Appuntamenti di marzo

Incontro su Karl Barth: giovedì 7, ore 18.30. A cinquant'anni dalla morte del grande teologo svizzero, la libreria Claudiana invita alla presentazione del libro autobiografico “*Come sono cambiato*”. Partecipano Fabrizio Bosin, docente di Cristologia al Collegio Marianum, Fulvio Ferrario, docente di Teologia sistematica alla Facoltà Valdese, e Paolo Ricca, professore emerito della Facoltà Valdese.

Catechismo adulti: sabato 9, ore 16.00

Catechismo adolescenti: domenica 10 e 24, ore 12.30 - 14.00

Apericena con la Bibbia: mercoledì 13 e 27, ore 19.30. Continuano i nostri incontri che uniscono una parte dedicata allo studio biblico, con ampio spazio per il confronto, lo scambio e la riflessione condivisa, ad un momento conviviale in cui ciascuno porta qualcosa. E' un'occasione per essere arricchiti da una maggiore conoscenza reciproca oltre che dei vari temi.

Prove della corale: il martedì alle 19.30

Scuola Domenicale Genitori & Figli: domenica 24

CULTI DI MARZO – ogni domenica alle ore 10.45

- 3 - culto con Cena del Signore**, pastore Marco Fornerone
 - 10 - culto**, pastore Marco Fornerone
 - 17 - culto**, pastore Marco Fornerone
 - 24 - culto**, pastore Marco Fornerone
 - 31 - culto**, prof. Daniele Garrone
-

In via sperimentale trasmettiamo ogni domenica il filmato del culto sulla pagina Facebook (aperta a tutti), raggiungibile anche dal sito

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.
Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

Informazioni sempre aggiornate sul sito
www.chiesavaldesepiazzacavour.it e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:
IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org o visitare il sito.

Presidente del Concistoro Laura Ronchi De Michelis
cell. 3478729059; e-mail laura.ronchi@libero.it

Pastore Marco Fornerone: Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800
email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore: Tel. 06.320.48.68.
Il pastore è presente dalle 10 alle 12, dal mercoledì al venerdì.

numero chiuso il 1 marzo